

mico fuori de' suoi stati , si addentrò nel Milanese , fu accolto in Milano alla metà di ottobre , e nel giorno 28 ricominciò l'assedio di Pavia. Occupato al tempo stesso nel conquisto di Napoli , distaccò diecimila uomini del suo esercito per siffatta spedizione.

L'anno 1525 , Pavia semprè assediata e stretta viepiù , si vide alla vigilia di arrendersi o di esser presa d'assalto ; ma fu liberata dal pericolo mercè la fortuna di un combattimento. Nel 24 febbraio mentre gl'Imperiali passavano sulla fronte del campo francese per recarsi a Mirabel , il re mosse colla sua armata , contra il consiglio de' suoi migliori uffiziali , per attaccarli. La sola sua artiglieria poteva assicurargli la vittoria ; ma fu tale la sua imprudenza che rese inutile l'artiglieria , essendosi egli posto tra essa e il nemico. I prodigi di valore da lui fatti non poterono riparar quest' errore ; fu battuto e fatto prigioniero con perdita di ottomila uomini. In questa funesta giornata perì in età di settantacinqu' anni il prode de la Tremoille , quel valoroso capitano che aveva servito con gloria sotto quattro re francesi. Bonnivet , causa di tutte le disgrazie co' suoi perniciosi consigli , si ebbe la stessa sorte , al pari di copioso numero di grandi. Il re condotto dapprima a Pizzighettone fu poi trasferito a Madrid , ove fu posto prigione nel castello. Tosto che si seppe in Francia una tanta sventura , la principessa d'Angouleme , madre del re , fu dichiarata reggente , e il conte d'Alençon , Carlo di Borbone , avolo di Enrico IV , nominato capo del consiglio di reggenza. Il re stesso annunciò a sua madre l'esito della battaglia : *Tutto è perduto* , le scrisse egli , *meno l'onore*. Il 30 agosto la reggente fece coll'Inghilterra un trattato di lega offensiva e difensiva. Questo monarca geloso dei successi dell'imperatore , tenne allora in bilancia i due principi rivali , e fu , al dire di un celebre moderno , il guardiano della libertà d'Europa.

Frattanto il re prigioniero veniva trattato dal suo vincitore non coi riguardi dovuti ad un principe sfortunato di lui eguale. Finalmente il 14 gennaio 1526 Francesco I stipulò coll'imperatore nella sua prigione un trattato col quale gli cedette il ducato di Borgogna , la contea di Chârolais , le signorie di Noyers e di Castel-Chinon , e rinun-